



Percorso formativo sui requisiti ESG e nuove normative per le figure apicali dei Confidi

Premessa

La sostenibilità è un tema di crescente interesse per l'intero settore del credito. Le sfide ambientali, sociali e di governance contemporanee stanno modificando il tradizionale paradigma di business, che deve essere più inclusivo e aperto per accogliere al meglio le nuove esigenze di tutti gli attori della filiera del credito confermando, così, che ognisingola lettera dell'acronimo ESG racchiude una serie di sfide inevitabili.

Un modello di crescita sostenibile si basa sulla piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Questa innovazione del paradigma della crescita economica tradizionale, oramai al centro dei modelli di business di tutti gli Intermediari Finanziari, può favorire un progresso di lungo termine, ed è dunque essenziale per poter gestire le trasformazioni che la società e il sistema economico si troveranno a fronteggiare nei prossimi anni: gli effetti del cambiamento climatico e delle politiche di decarbonizzazione; il degrado degli ecosistemi e la perdita di biodiversità; la precarietà e la carenza di sicurezza sul mercato del lavoro; i rischi legati a una bassa inclusione sociale e a una crescita delle disuguaglianze.

Res, in partnership con **Lumsa Human Academy – Fondazione Luigia Tincani ETS**, organizza un percorso formativo dedicato agli organi apicali degli Intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia, offrendo ai partecipanti l'esperienza, gli strumenti e la pratica necessari per ampliare le proprie conoscenze sui temi ESG.

I partecipanti potranno acquisire una visione ampia e integrata delle tematiche ESG ed esamineranno le best practice in materia di sostenibilità, per sviluppare un pensiero innovativo e critico sulla finanza sostenibile e sulla sua capacità di creare valore durevole nel tempo. Apprenderanno inoltre idee concrete su come incorporare pratiche di investimento sostenibile all'interno delle loro organizzazioni.

Obiettivi del percorso formativo

- Favorire l'analisi del contesto normativo tra Regolamentazione Europea e Nazionale.
- Acquisire metodi e strumenti pratici di finanza sostenibile e di analisi dei parametri ESG con cui migliorare efficacia ed efficienza della propria azione manageriale in operazioni di investimento e finanziamento sostenibile per creare valore durevole nel tempo.
- Arricchire la propria esperienza sulle tematiche di finanza sostenibile attraverso il confronto con docenti esperti, manager di altre aziende e settori e professionisti.

- Rafforzare la propria capacità di pensiero critico, ad ampio spettro, andando oltre schemi consolidati e legati alla sola propria esperienza lavorativa.

Partecipanti

Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio Sindacale, Secondo e Terzo Livello dei Controlli, Comitato ESG di Confidi e Intermediari Finanziari Vigilati, figure apicali e operative

Modalità di Erogazione

Aula virtuale modalità webinar (sincrono/asincrono)

Struttura e contenuti

Il percorso formativo¹ prevede 5 giornate di formazione. I Moduli saranno coordinati da Gianluca Puccinelli, esperto del mondo Confidi.

Il corso è suddiviso in 5 moduli nei quali i partecipanti approfondiranno i seguenti argomenti:

MODULO 1: INTRODUZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

DOCENTE: GLAUCO GALATI

- **Sostenibilità ambientale e sociale nell'Agenda ONU 2030**
- **Green Deal for Europe**

Per conseguire gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, la Commissione si è impegnata a mobilitare almeno 1000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nel prossimo decennio.

Il 30% del bilancio pluriennale dell'UE (2021-2028) e dello strumento unico dell'UE NextGenerationEU (NGEU) per la ripresa dalla pandemia di COVID-19 è stato destinato agli investimenti verdi.

I paesi dell'UE devono destinare almeno il 37% dei finanziamenti ricevuti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi di euro a investimenti e riforme che sostengano gli obiettivi in materia di clima. Gli investimenti e le riforme da finanziare in questo modo non devono pregiudicare in modo significativo gli obiettivi ambientali

¹ I programmi sono in ogni caso personalizzabili

dell'UE. La Commissione, a nome dell'UE, intende raccogliere il 30% dei fondi nell'ambito di NGEU attraverso l'emissione di obbligazioni verdi.

- **Politica di coesione dell'UE**

La politica di coesione dell'UE aiuta i paesi, le regioni, i governi locali e le città dell'UE ad attuare grandi investimenti che contribuiscono al Green Deal europeo. Essi devono destinare a tali priorità almeno il 30% di quanto ricevuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Inoltre, il 37% del Fondo di coesione contribuirà specificamente al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

La Commissione ha messo in atto il piano di investimenti del Green Deal europeo (EGDIP), noto anche come piano di investimenti per un'Europa sostenibile (SEIP), nell'ambito del Green Deal. Ciò include il meccanismo per una transizione giusta, che mira a garantire una transizione equa e giusta verso un'economia verde e mobiliterà investimenti significativi nel periodo 2021-2027 per sostenere i cittadini delle regioni maggiormente colpite dalla transizione.

- **Mobilizzazione degli investimenti pubblici e privati**

Il programma InvestEU contribuirà a questo sforzo e fornirà all'UE finanziamenti fondamentali a lungo termine mobilitando ingenti fondi pubblici e privati. Il regolamento InvestEU stabilisce che il fondo InvestEU nel suo insieme assumerà come obiettivo che almeno il 30% degli investimenti contribuisca agli obiettivi in materia di clima. Uno specifico regime per una transizione giusta genererà investimenti aggiuntivi a favore dei territori interessati da questo processo, in complementarità con il Fondo per una transizione giusta e lo strumento di prestito per il settore pubblico.

- **I Finanziamenti alle imprese a fronte degli investimenti in sostenibilità**

Inoltre, le misure in materia di finanza sostenibile, compreso il regolamento sulla tassonomia per la classificazione degli investimenti verdi, contribuiranno al Green Deal europeo stimolando gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili.

La Commissione europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

**MODULO 2 : INTRODUZIONE AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ
E DI ECONOMIA CIRCOLARE. PROSPETTIVE, RISCHI, OPPORTUNITÀ**

DOCENTE: FABRIZIO NEGRI

5

- Sostenibilità – prospettiva storica
- Quadro legislativo e regolamentare di riferimento – cenni introduttivi
- I Fattori ESG
- I Sustainable Development Goals di United Nations
- Introduzione all’Economia circolare
- Il ruolo della finanza sostenibile
- Prospettive: i target 2030 e 2050
- Rischi: la “questione” della Just Transition e la risposta dell’Unione Europea
- Opportunità: prime evidenze empiriche

**MODULO 3 : LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE
L’APPLICAZIONE DEI CRITERI ESG NEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 TUB**

DOCENTE: MARCELLO MACALUSO

- Principi di investimento sostenibile, con particolare riguardo al principio di integrazione degli ESG nelle decisioni di investimento.
- La responsabilità e il ruolo degli intermediari finanziari non bancari ex art. 106 TUB nell'integrazione dei fattori ESG con le strategie aziendali, focus sul grado di coinvolgimento degli organi di governance in tali processi.
- La regolamentazione e i requisiti di reporting relativi ai fattori ESG che gli intermediari finanziari devono soddisfare, inclusa la divulgazione di informazioni in merito agli investimenti sostenibili.
- Strumenti e metodologie per l'integrazione degli ESG, utilizzabili dagli intermediari finanziari per valutare, integrare, promuovere e misurare i fattori ESG nelle loro attività, incluse le analisi di sostenibilità e le valutazioni degli impatti sociali delle iniziative sostenute.
- Risk management e ESG nei modelli operativi e gestionali riferibili agli intermediari finanziari, ovvero la gestione dei rischi associati agli ESG, inclusi i rischi ambientali e reputazionali.

- Analisi di Best practices nel settore finanziario in relazione efficace all'integrazione dei fattori ESG e ai relativi benefici prodotti.
- Prospettive e potenzialità per l'integrazione dei fattori ESG e di correlate soluzioni innovative nelle attività "core" e in quelle diversificate degli intermediari finanziari, incidenza di tali tendenze sulla sostenibilità economica e sui ricavi.

MODULO 4 : L'INTERMEDIARIO FINANZIARIO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ALLA LUCE DELLE RECENTI NORMATIVE (ESG, AML, ORIENTAMENTI EBA SUI RISCHI ICT)

DOCENTE: GIANLUCA PUCCINELLI

- La Governance di un Confidi alla luce dei recenti provvedimenti;
- Le competenze del Cda e le specializzazioni dei singoli consiglieri;
- La cabina di regia e l'introduzione dei compiti e responsabilità ESG nella struttura;
- La gestione e mitigazione dei rischi ESG nel Sistema dei Controlli Interni e nell'Ufficio Crediti;
- Le modifiche e le introduzioni di nuove attività nei diversi comparti organizzativi;
- La disclosure non finanziaria e l'informazione;
- L'impresa etica: prospettive e opportunità.

MODULO 5 : LA RESPONSABILITÀ DEI VERTICI NEI DIVERSI RISCHI: ESG - AML - ICT

DOCENTE: MARCO ISCERI

- Diversity & Inclusion policy.
- Guida alla redazione concertata con le OO.SS. (o unilaterale) di piani di welfare innovativo non monetario.
- Ageing policy.
- Mobbing policy.
- Green policy.
- Anti-harassment policy.
- Whistleblowing.
- Aggiornamento delle policy nonché individuazione e predisposizione di nuove policy utili al soddisfacimento degli obiettivi ESG.

- Training ad hoc per le funzioni coinvolte (HR, Legal, Internal Auditing) su temi ESG e sulle policy delle società.
- Metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.
- Caratteristiche dell'approccio alla vigilanza basata sul rischio e dei fattori che gli enti creditizi e finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi AML.
- Obblighi AML per enti creditizi e finanziari Indicazioni sulle modalità con le quali adempiere agli obblighi AML previsti.
- Digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione).
- Sviluppo di nuovi servizi, adottando primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in.
- User-centric, data driven e sviluppo agile di servizi digitali, prevedendo modalità di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.